



CIRCOLARE N.277

Roma, 5 luglio 1965

*Ministero
della Pubblica Istruzione*

DIREZIONE GENERALE
DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

A ~~SS.~~ ATTI I SOPRINTENDENTI E
DIRETTORI DI ISTITUTI AUTONOMI
LORO SEDI

Prot. N.º 5953 Div. Musei

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.º

OGGETTO Catalogazione dei monumenti e delle opere di
antichità e d'arte.

A seguito e ad integrazione di quanto
comunicato con la circolare n.260 del 16 giugno 1965,
di pari oggetto della presente, si trasmettono qui
unite alcune note complementari sui modelli di schede
di catalogo inviati in esame alle SS.LL.

p. IL MINISTRO

F.to Agresti

SCH/am

inviati in esame alle Soprintendenze

- 1) - Le schede sono state concepite come "cartelle" di un formato adatto a quello standard dei classificatori formato legale attualmente in commercio e in dotazione presso molte Soprintendenze; esse saranno pertanto stampate su cartoncino e dovranno contenere una o più riproduzioni fotografiche identificative dell'opera schedata (senza quindi sostituire per ciò il più completo archivio fotografico delle Soprintendenze);
- 2) - Non si é per il momento riportata sulla scheda la consueta formula con la quale la persona e l'ente consegnatario si impegnano alla non remozione dell'opera d'arte, e non apportare ad essa modifiche, restauri non autorizzati ecc.: ciò perché si presume che nel quadro delle prossime revisioni delle leggi di tutela verranno più precisamente definite le responsabilità, gli obblighi ecc. di quelle persone o enti, e si renderà pertanto necessaria una rielaborazione aggiornata di detta formula;
- 3) - La "Stima" dovrà intendersi non in termini monetari (come é invece prescritto negli Inventari), bensì come valutazione generale dell'opera d'arte tanto in ragione del suo specifico interesse artistico, quanto in ragione del suo interesse storico, documentario, iconografico o anche ambientale in rapporto alla sua ubicazione e destinazione;
- 4) - Le schede, avendo anche un valore amministrativo, devono riferirsi a singoli oggetti. Sono in fase di studio schede per complessi edilizi, ambientali e urbanistici, così come per complessi storicamente o comunque di fatto unitari di oggetti archeologici: tali schede saranno concepite come schede di intestazione di gruppi di schede di singoli oggetti e, insieme a notizie di carattere generale, conterranno i rinvii a queste ultime.
- 5) - Tutta la prima riga delle schede (là dove sono le voci: Categoria, Classe tipologica ecc.) é riservata alla elaborazione in sede di Ufficio Centrale del Catalogo, salvo per quanto riguarda la indicazione dei numeri di Catalogo e di Inventario vigente delle collezioni.